R-ESISTENZE
CULTURE ETICHE ED ARTISTICHE DIFFERENTI

Antologia
2025/2026

SAVE THE WORLD - CONNECTING CULTURES

Reti - saperi - pratiche per mondi possibili



ALBERTINA PRESS

Bird

di **Paola Mongelli**



Paola Mongelli, *Bird*, fotografia ai pigmenti, 2024

una piattaforma: è una chiamata alle arti. Invita chiunque a partecipare con idee, opere ed energie: aderire alle call artistiche, contribuire ai programmi espositivi e diffondere la visione sono gesti concreti per costruire un futuro disarmato. L'intento è coinvolgere almeno un artista per ciascuno dei 195 paesi del mondo: una rete planetaria di voci visive contro l'economia della guerra. Siamo convinti che ogni cittadino del mondo moderno, se stimolato a riflettere criticamente sul ruolo e sugli interessi dell'industria bellica, possa entusiasmarsi e diventare parte attiva di questo cambiamento.
Nel contesto del volume R-esistenze 2025–26, rappresenta una risposta radicale e visionaria alla crisi globale. Un'iniziativa che unisce arte ed etica, azione e immaginazione, persone, culture e tecnologie. Un laboratorio per disarmare il mercato e armare la coscienza. Stiamo lavorando per attivare un sistema di donazioni ufficiali, mentre prepariamo le prossime tappe: Bruxelles, Berlino, Vienna. E Torino?



Noweapon.world, All posters in Genoa, fotografia di Virginia Monteverde, 2025



Paola Mongelli, poster per NoWeapon.world, 2025

Telling the bees

di **Daria Caverzasio Hug**





Daria Caverzasio Hug, *Telling the bees*, stampa a getto d'inchiostro su carta Hahnemühle Photo Rag 308 gr, 2023

Sullo schermo difettoso di un televisore le immagini si disfano e si ricreano a ritmo irregolare. Trattano di api che bottinano, che si prendono cura dell'alveare.

Nella serie fotografica ad esse legata la bellezza intrinseca al mondo naturale si manifesta, ostinata, nonostante la visione deformata e scompaginata dal guasto tecnologico.

Alle api è legata una mitologia molteplice e universale relativa all'ordine sociale e cosmico, costruita attraverso modelli la cui carica simbolica è sempre attiva nel tessuto complesso e delicato della nostra psiche.
Uno di questi è legato alla sparizione invernale delle api e al loro ritorno in primavera. Un ciclo di morte e rinascita che le collega al mondo ctonio di cui sono messaggere presso gli uomini.

Le fotografie, nelle quali si fissa la dinamica di smembramento e ricomposizione a cui l'immagine delle api è stata sottoposta, sembrano incarnare l'equilibrio delicato sull'orlo del quale si gioca il rapporto fra l'uomo e la natura.

All'impegno per la sopravvivenza fisica di questi insetti, da cui dipende in parte anche la nostra, è necessario affiancare modi per coltivare la loro dimensione simbolica e per riattualizzare il loro posto nel nostro bagaglio archetipico. Perché un rapporto rispettoso con la natura passa anche dalla consapevolezza che la nostra coscienza è parte della sua stessa intima essenza.

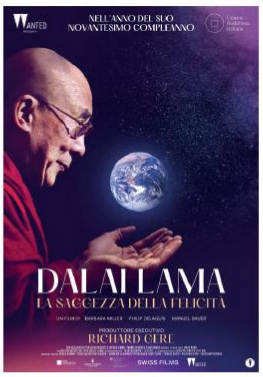
Nel folclore di molti paesi nordici "telling the bees" è una tradizione legata agli eventi che modellano la vita famigliare. Si racconta alle api delle partenze, dei ritorni, dei matrimoni, delle malattie, delle nascite e delle morti. In questo ultimo caso la visita all'alveare, dove si sussurra o si canta sottovoce alle api la notizia della sparizione di un membro della famiglia, è uno degli elementi dell'elaborazione del lutto.

Dalai Lama: la saggezza della felicità per salvare il mondo

Un documentario con il Premio Nobel per la pace prodotto da Richard Gere

di **Francesco Puleo**

In 2025, to celebrate the 90th birthday of the 14th Dalai Lama Tenzin Gyatso, Tibetan spiritual leader and Nobel Peace Prize laureate, the documentary *Dalai Lama: The Wisdom of Happiness* was released worldwide. Directed by Barbara Miller, Philip Delaquis and Manuel Bauer and produced by Richard Gere, the film retraces the Dalai Lama's extraordinary life and the tragedy of the Tibetan people after the 1950 Chinese invasion. More than a biographical portrait, it gives voice to his message of compassion, peace, and inner balance as essential means for global well-being. Combining archival footage, family films, and new environmental sequences, the documentary highlights the connection between inner and planetary harmony. Richard Gere, long-time friend and disciple, describes it as a necessary film for a world torn by violence. The Dalai Lama's reflections urge awareness, empathy, and responsibility as practical paths to disarm anger and cultivate peace.



Nel 2025, in occasione del novantesimo compleanno del 14° Dalai Lama Tenzin Gyatso, guida spirituale del Buddhismo tibetano e Premio Nobel per la Pace, è uscito nelle sale cinematografiche di tutto il mondo il documentario *Dalai Lama: la saggezza della felicità*, prodotto da Richard Gere e realizzato da Barbara Miller, Philip Delaquis and Manuel Bauer. Il film ricostruisce in sintesi la sua vita straordinaria e le tragiche vicende del popolo tibetano dopo la cruenta invasione cinese del 1950, ma soprattutto offre al Dalai Lama l'opportunità di rivolgersi in prima persona a un pubblico universale con parole di profonda saggezza sulla compassione e la pace interiore, come mezzi indispensabili ed efficaci per realizzare il benessere personale e globale.
Richard Gere, noto attore e produttore cinematografico statunitense, sempre impegnato in attività a sostegno dei diritti umani, dell'ambiente e della pace, amico personale e discepolo del Dalai Lama dagli anni Ottanta, ha dichiarato le motivazioni del progetto: "Intorno a noi c'è una violenza